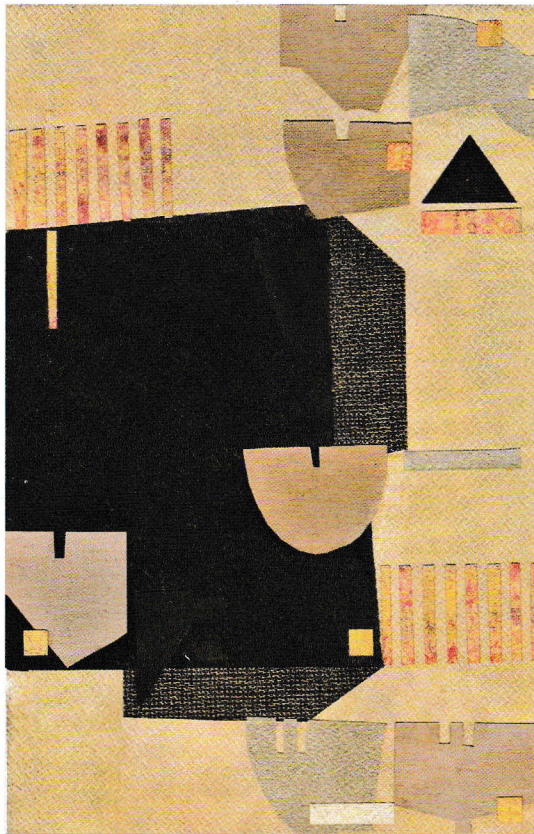


Lo Spazio Espositivo La Cornice di Lugano presenta dal 12 maggio una mostra che raccoglie una trentina di 'collages' di Paolo Blendinger, tutti del medesimo formato di cm 29,5x19, eseguiti dal conosciuto critico dell'arte ticinese a partire dal 2017 e fino ai mesi scorsi. Le opere si svolgono in un unico formato, presentandosi - come già col "Diario Minimo" (dodici differenti esposizioni tra il 2007 e il 2013) - quale ciclo pittorico che attraverso la scrittura delle immagini cerca di catturare, o di fissare nell'immagine, lo scorrere del tempo costituendo una testimonianza personale di natura intimistica.

Come descrive in terza persona lo stesso autore, «il formato identico delle singole tavole sottopone allo spettatore in un fregio che corre lungo le pareti una serie di variazioni formali con una sintassi stilistica unitaria, omaggio al concetto espresso da Paul Klee "Io sono il mio stile", in altre parole sottopone un principio di coerenza del fare e del pensiero negli anni. In un periodo di forti cambiamenti che hanno investito tutti gli ambiti della nostra vita, dovuti anche alle contingenze del momento, queste tavole vogliono dunque testimoniare una linearità fra il pensiero e l'immagine che è generazionalmente marcata dai principi culturali formativi e acquisiti. Le opere svolgono in chiave minimalista contributi di natura arcaica, null'altro che segni e tracce che si perdono nella notte dei tempi e che hanno attraversato indenni il tempo e di cui l'autore, nel dispiegarli, cerca il mistero, forse l'arcano forza del loro impatto evocativo.

La pittura attraverso la tecnica del 'collages', che ha dato contributi fondamentali nel XX secolo, diventa così una sorta di grafema astratto, ossia di quel principio di scrittura che sta alla base di ogni comunicazione, dunque dell'arte stessa. Potrebbe sorprendere



che l'atto creativo pittorico venga assimilato alla scrittura, non fosse che l'immagine tende sempre a svolgere un racconto e lo fa anche quando è di natura informale, quell' "informel" inteso nel senso più lato che supera il limite della rappresentazione. Le opere esposte si collocano così su quel limite fra l'astrazione - si consideri che qualsiasi trasposizione del vero comunque è un atto d'astrazione in quanto sintesi del vero - e l'arte concreta in quanto si affida non al progetto nella costruzione compositiva, ma alla casualità in un costante gioco contrappuntistico e ricerca armonica. In queste tavole l'artista si affida all'avventura artistica da raddomante e alchimista in una co-

stante ricerca che non ha certezza alcuna cercando solo d'offrire suggestioni formali allo spettatore che si vorrebbe invogliato ad un confronto in cui riconoscere sé stesso».

Paolo Blendinger è nato ad Agno il 7 agosto 1954. Dopo due semestri di Storia dell'Arte alla Sorbonne di Parigi all'inizio degli anni '70 e un anno a Londra con Pedro Pedrazzini, ha frequentato dal 1975 al 1979 i corsi di Storia dell'Arte all'Università Statale di Firenze sotto la guida di Mina Gregori e Maria Grazia Ciardi Dupré. Dal 1980 risiede a Torricella. La sua prima

esposizione è del 1975 a Zurigo. Nel suo percorso realizzativo fino ai giorni nostri si è cimentato sempre con spiccata perizia artistica con le più svariate tecniche: pittura, grafica, scultura, ha eseguito lavori tessili e intarsi di marmi policromi.

La mostra dal titolo "Un formato unico" dedicata all'artista luganese Paolo Blendinger viene inaugurata mercoledì 12 maggio e rimarrà aperta fino al 30 giugno; è possibile visitarla gratuitamente negli ampi orari d'apertura che seguono quelli del negozio La Cornice (in via Giacometti 1 a Lugano): da lunedì a venerdì 8.00-12.00 e 14.00-18.30; sabato solo nella mattinata dalle 9.00 alle 12.00.

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

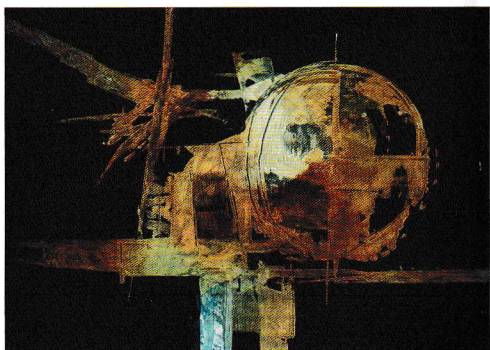
LAPOSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch

Paolo Blendinger
allo spazio espositivo
La Cornice di Lugano



ricle.



Luigi Pericle, Senza titolo (Matri Dei d.d.d.), 1966, tecnica mista su masonite, Collezione Biasca-Caroni, foto © Marco Beck Peccoz.

embre 2021 arte della na present- prospettiva el pittore e uigi Pericle Il progetto ato in colla- r l'Archivio e il Museo i di Bellin-

alla morte esposizione riper- di ricerca artistica li Pericle grazie a

un'accurata selezione di dipinti, disegni, schizzi, documenti e scritti.

dell'arte, tra Caslano a Magliaso

cordate il capolavo- itolato "La strada"? elsomina, giovane a "venduta" al rude a Giulietta Masina; la adrone era invece in- nthony Quinn, che in si era pur affezionato clusione della vicen- alinconica. Magari vi ome mai in queste li un film risalente al o detto: a Caslano, rdenia situato in via re proprio un autori- adre americano r due Oscar. Ne par- rio perché fino al 17 l dipinto, nell'hôtel si irare le opere di due contemporanei. Uno onini, pittore naïf ap- musica e violinista; .Sassi, regista e ac- trae ispirazione dalla ri in cui si rispecchia ontagne che si dis- eriose lontananze. pprofondire un po' due artisti. Antoni- a momenti lieti del- : per esempio una le che cammina nel o, ostentando abiti gioiosi; o un matri- sposi all'uscita della i da un fotografo e vvitati a bordo delle



"lucie" (barche ad arcioni); o anche diversi dinamici giovanotti seduti su moto e bici... Nelle opere di Sassi, oltre ai paesaggi, appaiono invece misteriose figure umane che si allontanano nella neve, oppure animali che paiono nascere dalla nebbia: come il cavallo bianco e il coniglio che guarda l'indecifrabile mondo intorno a lui. Andiamo ora a Magliaso, presso la sala multiuso. Qui, dal 30 maggio al 14 giugno, si svolgerà un'esposizione intitolata "Magliaso e dintorni del dopoguerra". Appariranno dipinti creati dal pittore caslanese Sergio Maina, ricordato anche per i restauri, gli affreschi, i ritratti e il talento per la musica: suonava infatti vari strumenti, tra cui il mandolino e il pianoforte. Le opere esposte riguarderanno i paesaggi che da sempre caratterizzano le nostre terre: aspetti ancora presenti, almeno nel ricordo di molti malcantonesi.

(a.r.)

Uno sguardo nel panorama artistico

Pat Hechanova nasce il 7 novembre 1952 a Murcia nelle Filippine. Si laurea nel 1972 con un Bachelor of Arts in Mass Media, quindi collabora con emittenti radiofoniche e televisive nell'ambito della promozione culturale. È protagonista nel musical "The King and I" a Broadway. Nel 1976 decide di dedicarsi unicamente all'arte per cui lascia gli impegni che lo legano al mondo dell'informazione consolidando i contatti con l'Associazione degli Artisti di Bacalod. È invece nel dicembre 1977 che decide di recarsi in Europa.



Hechanova Pat, Minusplus, 1977 olio su tela.

Dapprima a Milano, Como e Lugano, ma il successo arriva con l'esposizione di Losanna, nel 1978. Sue opere si trovano presso collezionisti in Asia, America e in Europa e si ricordano le esposizioni alla Villa Malpensata, alla galleria Passardi di Cassarate o a Officina Arte di Maglia-

so. Pat Hechanova, naturalizzato svizzero ha vissuto 35 anni a Cassarate nello spirito dei Ching donando quanto non gli serviva da vivere e finanziando per tutta la vita una scuola per poveri nella sua nazione d'origine.

Antonio Scopazzini

Un formato unico

La mostra alla Galleria "Spazio Espositivo La Cornice" di Lugano in corso fino al 30 giugno 2021, raccoglie una trentina di collages di Paolo Blendinger che corrono dal 2017 al 2021. Essi svolgono un unico formato, presentandosi ancora una volta, come già col "Diario Minimo", quale ciclo pittorico che attraverso la scrittura delle immagini cerca di catturare, o, se vogliamo, cerca di fissare nell'immagine, lo scorrere del tempo costituendo una testimonianza personale di natura intimistica. Le opere esposte si collocano così su quel limite fra l'astrazione - si consideri che qualsiasi trasposizione del vero comunque è un atto d'astrazione in quanto sintesi del vero - e l'arte concreta in quanto si affida non al progetto nella costruzione compositiva, ma alla casualità in un costante gioco contrappuntistico e ricerca armonica. In queste tavole l'artista si affida all'avventura artistica da rdbomante e alchimista in una costante ricerca che

non ha certezza alcuna cercando solo d'offrire suggestioni formali allo spettatore che si vorrebbe invogliato ad un confronto in cui riconoscere sé stesso.

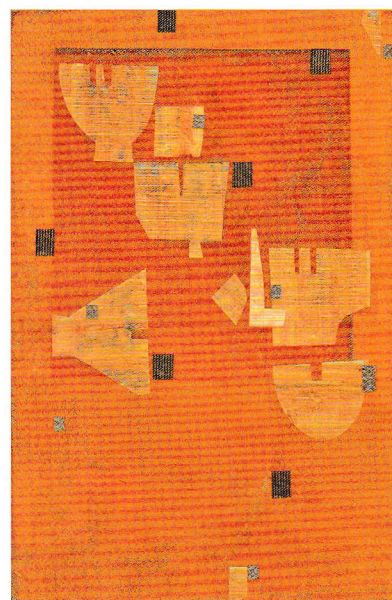


FOTO GARBANI

6600 Locarno - Muralto / Piazza Stazione 9

6900 Lugano - Cassarate / Casa Torre

6595 Riazino / Centro Leoni

Tel. +41 (0)91 735 34 10

info@fotogarbani.ch

www.fotogarbani.ch

Sviluppo 1 ora da digitale-pellicole

foto passaporti in 5 minuti

Servizio fotografici di matrimoni

comunioni -battesimi